

CITTEMOES
FESTIVAL CITTÀ
DELLA TECNOLOGIA
PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
VICENZA 15 | 16 | 17 SETTEMBRE

IL GIORNALE DI VICENZA

CITTEMOES
FESTIVAL CITTÀ
DELLA TECNOLOGIA
PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
VICENZA 15 | 16 | 17 SETTEMBRE

SPECIALE

CITTEMOES
CITTÀ
TECNOLOGIA
MOBILITÀ
SOSTENIBILE

VICENZA

15 | 16 | 17 SETTEMBRE
2017

• SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
Prestato in S.p.A. Sped. in a.p. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza

A cura della Publigradi
L'editoriale di Publigradi

IL FESTIVAL. Incontri, workshop ed eventi aperti al grande pubblico

Vicenza fa scuola per capire come sarà il futuro della mobilità

Una "tre giorni" che candida la città a diventare un grande polo italiano della tecnologia per la sostenibilità

Stefano Tomasoni

Citemos, ovvero Città della tecnologia per la mobilità sostenibile. Un Festival di tre giorni che mette Vicenza al centro del futuro della mobilità che sposa l'ambiente e delle tecnologie per realizzarla, portando in città non soltanto addetti ai lavori, imprenditori, operatori del settore e amministratori pubblici, ma anche un pubblico più ampio attento alle sfide che il settore dovrà affrontare.

Il domani della mobilità urbana tra filobus e bike sharing, l'intelligenza artificiale al servizio della mobilità, gli scenari aperti dalla guida autonoma, il car pooling nel trasporto scolastico, lo spostamento delle merci nelle Smart city, i combustibili alternativi... il futuro, insomma. Come ci sposteremo in città e fuori, come andremo al lavoro, a scuola, a fare la spesa. Che auto useremo, che mezzi pubblici. Si parlerà di

Diffondere conoscenza e consapevolezza su temi che porteranno nuove abitudini e nuovi comportamenti

tutto, a Citemos.

A organizzare l'evento - in concomitanza con la Settimana europea della mobilità sostenibile e con la giornata ecologica "no auto" di Vicenza - sono Confartigianato Vicenza e il Comune capoluogo, in collaborazione con le altre due maggiori associazioni di categoria della provincia, Confindustria e Confcommercio e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

UN PERCORSO CHE DURA DA ANNI. Una "tre giorni" che arriva dopo anni di attenzioni a questi temi da parte in particolare proprio del comune capoluogo e del mondo artigiano vicentino e che candida definitivamente Vicenza a diventare un grande polo italiano della tecnologia della mobilità sostenibile.

Citemos è il punto di arrivo (per ora) di un percorso che di strada ne ha fatta parecchia negli anni e mette insieme ente pubblico, associazioni e aziende intorno a un tema che ha a che fare in modo diretto con lo sviluppo del territorio. Un messaggio di unità di intenti tutt'altro che banale, perché arriva su una questione - la mobilità e l'ambiente - che riguarda tutti, dal primo all'ultimo.

INCONTRI E RELATORI DI PUNTA. Sono tanti gli ospiti auto-

revoli e gli esperti che interverranno tra venerdì e domenica, negli incontri che si terranno in vari punti della città (municipio, Palazzo Chiericati, Palazzo Cordellina, Palazzo Bonin Longare, sede della Cassa di Risparmio del Veneto e Monte di Pietà).

I relatori porteranno l'esperienza di ciò che sta avvenendo all'estero su temi, problematiche e scenari che sono destinati, che si voglia o no, a cambiare la vita di tutti.

Saranno tre giorni di incontri, workshop e tavole rotonde (il programma completo è sul sito futureolettizante.it) che prenderanno in esame tutta la materia della mobilità sostenibile e l'impatto che la sua evoluzione porterà sia sulla vita quotidiana sia sulle attività produttive, in modo particolare quelle della piccola impresa e dell'artigianato. In settori come la meccanica e l'elettromeccanica, infatti, queste tematiche hanno e avranno sempre più grande impatto e grandi prospettive, coinvolgendo, ad esempio autotifine e carrozzerie, elettricisti e antenisti, il trasporto delle persone e delle merci, ma anche settori trasversali come la chimica e la plastica, o l'ict.

L'obiettivo è quello di aumentare il grado di consapevolezza degli imprenditori sulla necessità di reinterpretare il proprio ruolo per competere sempre meglio sul mercato, ma è anche quello di coinvolgere il grande pubblico su una realtà che porta con sé nuove abitudini e nuovi comportamenti. •

LE INTERVISTE

di STEFANO TOMASONI

ANTONIO DALLA POZZA

«Abbiamo investito molto e ora si vedono i risultati»



Non si può dire che il tema della sostenibilità non sia una priorità, per Antonio Dalla Pozza, visto che questa parola è già bella evidente nel nome del suo assessorato, in Comune a Vicenza: "Progettazione e sostenibilità urbana". Appunto.

Assessorato, sui temi di Citemos Vicenza è "sul pezzo" fin dall'adesione alla prima Settimana europea della mobilità sostenibile. Da allora a oggi un certo percorso è stato fatto. A che punto si è arrivati?

Abbiamo sempre lavorato in coerenza con il Piano Urbano della Mobilità, che Vicenza ha approvato nell'ottobre 2012, per fare in modo che le modalità di spostamento dei cittadini, fortemente rivolte all'utilizzo dell'auto privata, fossero riequilibrare. In questi anni abbiamo investito molto sulla ciclabilità e sul trasporto pubblico e oggi cominciamo ad avere risultati apprezzabili anche in termini numerici. In

particolare sul trasporto pubblico abbiamo avuto negli ultimi anni un aumento a doppia cifra nel numero delle persone che si servono dell'autobus.

A questo abbiamo affiancato una serie di progetti europei che dal 2010 a oggi ci hanno portato ad avere, su questi temi, circa 800 mila euro di budget. Abbiamo in corso un progetto, denominato Solez, di cui siamo capofila a livello europeo e che riguarda le zone a traffico limitato e le modalità di accesso, per minimizzare i possibili svantaggi dati da una Ztl e trasformarli in opportunità. Abbiamo partecipato al Bando del ministero dell'Ambiente sugli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro, integrandolo sempre all'interno di questa nostra strategia più complessa. Sono tematiche che rientrano in un disegno coerente e su cui abbiamo ricevuto ulteriori finanziamenti; all'interno del Bando Periferie una parte rilevante riguarda proprio la mobilità.

Continua a pag. II

AGOSTINO BONOMO

«L'opportunità per capire dove stiamo andando»



Agostino Bonomo è presidente degli Artigiani vicentini, ma anche di quelli veneti e guarda dunque da un osservatorio regionale quello che si sta muovendo, nella società così come nel mondo delle imprese, in fatto di nuove tecnologie legate all'ambiente e alla mobilità sostenibile. Un tema sul quale proprio Confartigianato Vicenza è da tempo in prima linea.

Presidente Bonomo, cos'è Citemos?

È un'opportunità offerta a tutti - imprenditori, cittadini, esperti del settore - per guardare al futuro con gli occhiali giusti per metterlo a fuoco e vedere in modo chiaro e nitido dove stiamo andando. E dove dobbiamo andare. Credo che ci sia il bisogno di comprendere più a fondo l'evoluzione dello scenario, stimolare maggiore consapevolezza tra gli operatori, fornire loro strumenti interpretativi per aumentare la capacità di evoluzione in modo coerente

con il contesto generale e non restare spiazzati dalle trasformazioni in atto e in arrivo.

Da dove arriva questo festival?

Arriva da un percorso che come associazione abbiamo avviato da parecchio tempo, convinti dell'importanza di lavorare sui temi legati al rispetto dell'ambiente e sulla responsabilità sociale delle nostre imprese. Siamo partiti, nel 2010, da un'indagine tra i nostri associati vicentini per capire quanta strada fanno ogni giorno nella loro attività quotidiana. Il risultato ha evidenziato che almeno 10 mila delle nostre imprese usano mezzi aziendali su tratte inferiori ai 100 chilometri al giorno e che la mobilità è una variabile vitale per l'efficienza competitiva delle imprese. Siamo partiti, nel 2010, da un'indagine tra i nostri associati vicentini per capire quanta strada fanno ogni giorno nella loro attività quotidiana.

Continua a pag. II

APPUNTAMENTI. Tra gli ospiti del Festival anche relatori di caratura internazionale e protagonisti del cambiamento

Tanti incontri per aprire una finestra sul domani

Domenica in piazza Matteotti corsi di guida su auto elettriche e in piazza S. Lorenzo un raduno Tesla

La mobilità sostenibile nella città del futuro è il tema dell'incontro che aprirà il Festival, venerdì alle 10.30 in Comune a Vicenza (sala Stucchi), con gli interventi delle autorità e, tra gli altri, di Fabio Massimo Frattale Ma-

scioli, professore alla Sapienza di Roma.

Alle 18.30 nella sede della Cassa di Risparmio del Veneto di corso Palladio, si parlerà di "Future concept Lab" e di come la tecnologia cambia la vita delle persone, con un intervento molto atteso da parte del sociologo Francesco Morace, che propone un'idea di "crescita felice" in antitesi alla teoria della "de-crescita felice".

Nella seconda giornata, sabato, da segnalare l'incontro a Palazzo Chiericati (ore 11, Salone d'onore) dedicato a come la mobilità elettrica incrocia l'occupazione e i talenti nell'era della tecnologia: ne parlerà tra gli altri Valerio Rossi Albertini, fisico nucleare e primo ricercatore al Cnr; tra i testimonial anche Taceta, unica azienda italiana che produce moto elettriche con il cambio.

Alle 16 alle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari si potrà saperne di più sugli scenari del prossimo futuro visti nientemeno che dal MIt di Boston, con la testimonianza del prof. Carlo Ratti, che appunto a Boston dirige il MIt Senseable City Lab, dove si studiano tendenze e dinamiche delle città future.

Da non perdere, poi, alle 17.30 al Monte di Pietà il dibattito sulle infrastrutture

per la mobilità sostenibile fuori e dentro casa, con il ritorno del prof. Frattale Mascioli.

Domenica, infine, alcuni appuntamenti "open air" che si preannunciano di forte richiamo per il grande pubblico: in piazza Matteotti sarà possibile effettuare brevi corsi di guida su auto elettriche, mentre in piazza S. Lorenzo sarà allestito un raduno di auto Tesla. • s.t.



Domenica in Piazza Matteotti previsti corsi di guida su auto elettrica

SPECIALE

CITÄTE MO S
TECNOLOGIA MOBILITÀ SOSTENIBILEVICENZA
15 | 16 | 17 SETTEMBRE 2017Bonomo:
«Lavorare per
essere pronti,
il futuro è qui»

«Per vedere risultati importanti in tema di sviluppo della mobilità elettrica serviranno alcuni anni, ma non molti, diciamo cinque - sostiene il presidente degli Artigiani Agostino Bonomo - Non è un processo che matura

dalla mattina alla sera. Noi stiamo lavorando per spingere a questa consapevolezza. Dobbiamo lavorare per essere pronti, perché il futuro è davvero dietro l'angolo».

Segue da pag. I

ANTONIO DALLA POZZA

«Stiamo guidando la città verso modi diversi di spostarsi»

E con l'Alta Velocità portiamo a casa come opera compensativa la linea filoviarica, che per Vicenza sarà un ritorno.

Alla presentazione di Citemos lei ha parlato di proiettare Vicenza in chiave nazionale come "città laboratorio della tecnologia per la mobilità sostenibile". Obiettivo impegnativo...

Tutte le esperienze che stiamo facendo stanno attirando investitori sul territorio. Siamo stati contattati da tantissime realtà, nazionali e internazionali, interessate a quello che stiamo facendo. Abbiamo delle esperienze che possono diventare un laboratorio straordinario. Penso alla "Veloce", la società che si occupa della logistica nel centro storico, che rappresenta un'eccezione a livello italiano ed europeo e che ha chiuso il bilancio 2016 per la prima volta in attivo. Proprio in settembre portiamo questo caso a spasso per l'Italia e l'Europa - a Catania, Danzica e Pesaro - perché è un esempio di coesione tra enti, istituzioni e categorie economiche, la dimostrazione che questo territorio sa lavorare insieme, creare nuove opportunità e dare nuovi servizi ai cittadini.

Con Confartigianato avete sottoscritto a suo tempo il protocollo d'intesa "Futuro elettrizzante" per lo sviluppo della mobilità elettrica. Con quali "ritorni" effettivi?

In questo caso siamo andati a cogliere quelle che per noi sono opportunità. Valore Ambiente, ad esempio, ha in dotazione dei mezzi elettrici e oggi sa di poter contare, quando si verifica un guasto, su aziende del territorio in grado di intervenire nella riparazione del mezzo elettrico, senza doversi rivolgere a riparatori esterni, addirittura di altri paesi europei.



Antonio Dalla Pozza

Ecco, anche Citemos in effetti vede collaborare il Comune e le tre principali associazioni di categoria vicentine. Un risultato che magari in passato non sarebbe stato così scontato a Vicenza...

È anche un modo intelligente, per le attività produttive del territorio, per guardare al futuro senza farsi trovare impreparate. Per parte nostra, credo che quello che deve fare l'ente locale è preparare il terreno da un punto di vista culturale e dire: attenzione, siamo alla vigilia di un cambiamento importante. Stiamo cercando di guidare la città verso una modalità diversa di spostamenti, il che non vuol dire penalizzare qualcuno, non vuol dire punire gli automobilisti, ma vuol dire trovare il giusto mix tra tutte le modalità di spostamento, dare a ciascuno l'opportunità di muoversi in modo più sicuro, più ecologico, più intelligente, forse anche più veloce.

Perché questa puntualizzazione sul fatto che non c'è la volontà di punire chi va in auto? C'è ancora una mentalità che fatica a fare a meno delle quattroruote?

C'è un po' l'idea che fare una domenica senza auto porti con sé la prospettiva futura di non poter utilizzare più l'auto. E a volte quando si costruisce una pista ciclabile sembra quasi che venga tolto un pezzo di strada agli automobilisti, mentre significa semplicemente mettere a disposizione un'altra modalità di spostamento con la quale sentirsi più sicuri. Quanti genitori oggi accompagnano il figlio a scuola in auto per il timore che in bicicletta venga investito? Ecco, quando si realizza una pista ciclabile che passa davanti a una scuola per noi è un risultato straordinario, perché abbiamo reso dei giovani più liberi e più autonomi.

Vicenza riceve 10 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del Por-Fesr, il Programma operativo del fondo europeo di sviluppo regionale, di cui 8 milioni dedicati al trasporto pubblico. A cosa serviranno?

A dare nuovi mezzi, più confortevoli, tecnologia a bordo e a terra. Nei giorni scorsi abbiamo lanciato, nell'ambito del Bando Periferie, il trasporto a chiamata diurno per le frazioni e, appunto, le periferie: significa per noi obbligare un abitante di S. Pietro Intrigogna o di Maddalene Vecchie a utilizzare l'autobus per arrivare in ospedale o in centro storico, ma avere un'app o un pulsante da premere e sapere che entro mezz'ora un autobus verrà a prenderlo alla fermata e lo porterà in uno dei punti in cui troverà le altre linee che lo porteranno in centro storico.

Un bel cambiamento. Forse non ancora percepito dalla cittadinanza. Noi lo percepiamo come disegno, non è percepito dalla cittadinanza perché deve ancora concretizzarsi. Ma non è che lo stiamo disegnando: lo stiamo effettivamente realizzando.

Fra quanti anni si potranno vedere i risultati tangibili di tutti questi progetti?

Alcune cose le vedremo nella prossima primavera, altre in un orizzonte temporale che presumibilmente sta nell'ordine dei 4-5 anni. Non so se la prossima amministrazione avrà la fortuna di inaugurare la nuova linea di filobus pubblico, ma se non sarà la prossima sarà quella successiva. Comunque non sarà fra vent'anni.

Segue da pag. I

AGOSTINO BONOMO

«La tecnologia avanza in modo veloce e noi dobbiamo esserci»

Il risultato ha mostrato che 10 mila nostre imprese usano mezzi aziendali su tratte inferiori ai 100 chilometri al giorno e che la mobilità è una variabile vitale per l'efficienza delle imprese. Di fatto il Vicentino, con il suo modello insediativo diffuso, è caratterizzato da frequenti spostamenti per brevi tragitti, interurbani e intercomunali, che incidono sulla qualità dell'aria.

E dunque?

Dunque da qui siamo partiti pianificando un progetto complesso. Le caratteristiche imprenditoriali, strutturali, ambientali e socio-economiche del Vicentino sono un contesto significativo per sperimentare buone prassi. Perciò, abbiamo proposto una roadmap alle imprese, ai player dell'automotive e alle amministrazioni locali per riflettere sulle tecnologie legate alla mobilità elettrica sostenibile. Nel 2011 abbiamo cominciato a proporre ai Comuni vicentini l'adesione a un Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la promozione della mobilità elettrica, considerando un'opportunità per i cittadini, pubblica, amministrazione e imprese: da allora a oggi sono 84 i comuni che hanno aderito.

Con quali impegni reciproci?

L'impegno condiviso è quello di promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile con misure per incentivare l'introduzione di veicoli elettrici, la diffusione di informazioni a imprese e cittadini sui veicoli puliti, il sostegno alla produzione locale e la distribuzione di energia elettrica pulita prodotta da fonti rinnovabili, lo sviluppo di una rete di ricarica e altro ancora.

Risultati?

Ne sono già arrivati. In sei comuni (Vicenza, Noventa,



Agostino Bonomo

Arzignano, Valdagno, Thiene e Marostica) è stata installata, a spese nostre e con alimentazione a spese del Comune, una colonnina per alimentare il proprio veicolo elettrico. Inoltre è stato svolto un percorso dai meccanici, elettromeccanici e mecatronici, insieme ai carrozzieri e a tutto il mondo dell'automotive, di sviluppo di un progetto chiamato Reborn, un sistema che consente di trasformare un veicolo con motore endotermico in un veicolo a esclusiva trazione elettrica. In sinergia con Confartigianato nazionale e in un'ottica aderente alle disposizioni comunitarie, ci si è attivati nei confronti del governo italiano anche per superare gli intoppi burocratici legati alla sostituzione di un motore tradizionale con un motore elettrico.

Dunque è dal mondo artigiano che arrivano le maggiori potenzialità di sviluppo di queste modalità di trasporto e di questa tecnologia? Sì, il mondo artigiano interseca da un lato la parte dei fruitori - il pubblico insieme ai cittadini - e

dall'altro le imprese tecnologicamente avanzate.

Che cosa vi aspettate da Citemos?

L'obiettivo è quello di sensibilizzare non solo gli imprenditori, ma anche la società civile e tutti i cittadini, che saranno poi i futuri utilizzatori delle auto elettriche. È importante far comprendere che la tecnologia sta avanzando, e in maniera veloce, e che le auto elettriche sono destinate a diventare la normalità. Per gli imprenditori si tratta di attrezzarsi, da un punto di vista della conoscenza e delle attrezzature, in modo che le officine e le aziende del settore possano dare l'assistenza che sono abituate a dare ai loro clienti, che evolveranno e acquisteranno anche loro macchine ibride. L'idea è anche quella di far diventare il nostro territorio un fulcro di raccolta di idee, utile anche per le imprese.

Si è parlato di un Vicentino che si candida a diventare distretto delle tecnologie avanzate per il futuro della mobilità. Targuardo realistico?

Le potenzialità produttive e tecnologiche ci sono. Il festival sarà uno stimolo anche per chi opera nella subfornitura metalmeccanica e magari oggi non è presente nell'automotive, ma può sviluppare un'idea imprenditoriale per entrare in quella filiera o anche produrre un pezzo a marchio proprio.

Si può dire, nel frattempo, che sui temi della mobilità sostenibile Vicenza fa da battistrada in ambito veneto?

Sì. Su alcuni progetti di filiera c'è l'aggregazione di competenze anche di altre province: Reborn, ad esempio, che è un'evoluzione del progetto Futuro Elettrizzante, è stato portato avanti in collaborazione con la Confartigianato trevigiana. Dal punto di vista dell'attività più complessiva sulla sostenibilità, però, i risultati che abbiamo raggiunto non hanno precedenti in Italia, soprattutto sul piano del coinvolgimento e della realizzazione di obiettivi in materia di ambiente e mobilità. Tant'è che si è innescato l'interesse della Commissione europea e del ministero dell'Ambiente, che hanno concesso i loro patrocini alle nostre diverse iniziative.



"Io scelgo IONIQ"

L'auto che non c'era.
Hybrid / Electric / Plug-in

Nuova Hyundai IONIQ non è solo una nuova auto. È un nuovo mondo. Progettata all'insegna della sostenibilità, IONIQ è innovazione, stile e amore per l'ambiente. IONIQ è anche piacere di guida: cambio automatico a doppia frizione 6 DCT.

IONIQ Hybrid tua a 21.900 euro con permuta o rottamazione.

Anche sabato e domenica.

FERGIA

FERGIA Concessionaria Ufficiale Hyundai
VICENZA - Viale del lavoro, 56 (zona Fiera) Tel. 0444 390300
SCHIO - Via Lago di Garda, 110/A Tel. 0445 1670105
hyundai@fergia.it - www.fergia.hyundai.it

IONIQ
Driven by e-motion

HYUNDAI

Scopri tutte le novità di IONIQ su hyundai.it

8 BATTERIA
ELETTRICA

5 ANNI
DI GARANZIA

Nuova IONIQ: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 3,4 a 3,9. Emissioni CO₂ g/km da 79 a 92. Prezzo di listino €25.150 e prezzo promo €21.900 riferiti a nuova IONIQ 1.6 Hybrid 141CV Classic 6DCT, IPT e PFI esclusi. Offerta valida con permuta o rottamazione di veicolo usato. Offerta valida fino al 30/09/2017. Con il contributo delle Concessionarie aderenti. Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 200.000 km sulla batteria agli ioni polimeri di litio. Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

SPECIALE
CITTA' TECNOLOGIA MOBILITA' SOSTENIBILE
VICENZA
15 | 16 | 17 SETTEMBRE 2017

Un festival che sperimenta una nuova sinergia tra pubblico e privato

CITEMOS è il frutto di un'ampia collaborazione tra ente pubblico, imprese e associazioni. Oltre alla co-organizzazione del Comune di Vicenza e alla collaborazione di Industriali e Commercianti, il festival conta come partner Intesa Sanpaolo con Cassa di Risparmio del Veneto e Risparmio Automotivo. Da segnalare anche il contributo della Camera di Commercio di Vicenza EBAV e Pavin Group.

GUIDA AUTONOMA. Otto anni di lavoro di Google sui progetti dell'auto senza conducente

Cinque milioni di chilometri grazie al "Machine Learning"

Se ne parla venerdì a Citemos con protagonisti ed esperti del settore

Quando nel 2009 Google decise di lanciare un pionieristico progetto di ricerca dedicato alle auto a guida autonoma, pochissimi sarebbero stati disposti a scommettere su un loro successo. Da allora sono passati 7 anni e le Google car (oggi progetto Waymo) hanno percorso quasi 5 milioni di chilometri nelle strade di mezza America, affrontando le difficoltà delle grandi highway statunitensi e mostrando di essere in grado di gestire le situazioni assai complesse del traffico urbano di città come Mountain View in California, Austin in Texas, Kirkland nello Stato di Washington e Metro Phoenix in Arizona. È proprio in queste città che gli "ovetti a quattro ruote" di Google hanno sviluppato i due terzi della loro esperienza.



E mentre tutti si domandano quale sia il grado di sicurezza delle Google Cars, i dati registrati durante i percorsi dicono che nel 2016 è stato necessario disattivare il pilota automatico in soli 4 casi e nessuno dei pochi incidenti verificatisi era causato da errori umani. Dunque, anche se all'inizio sembrava fantascienza e molti ancora oggi stentano a crederci, il progetto

Waymo mostra di aver raggiunto l'obiettivo di offrire un "cyber autista" attento a quel che succede in strada. È proprio di quest'anno la notizia di un accordo tra Fca e Alphabet (la holding di Google) per rendere i minivan Chrysler Pacifica Hybrid totalmente a guida autonoma. Dietro a questi risultati si nasconde un utilizzo impensabile dell'Intelligenza Artificiale (Ia) e del Machine Learning, proprio i temi che saranno trattati a Citemos nell'incontro in programma il 15 settembre, con la presenza di Pierluigi Marchetti di Google, Luca Carraro di Injnia e Fiorilla Operto della Scuola di Robotica (alle 17.30 a Palazzo Cordellina, sala Corsi). Ma cosa rappresentano queste tecnologie? Greg Corrado, co-fondatore di Google Brain aiuta a capirne il senso: «Nei nuovi progetti, così come in tutti quelli moderni legati al machine learning, al sistema stesso vengono dati in pasto dati da cui imparare in maniera autonoma, proprio come si farebbe con un bambino. Io non ho imparato a parlare da un linguista, ma ascoltando gli altri mentre lo facevano». • s.t.

L'ESPERTO. Gion Baker (Vodafone Automotive): «La telematica faciliterà fruibilità e gestione»

«L'Internet delle cose migliorerà la vita»

«Già si vede la diffusione di servizi innovativi di sicurezza e comfort»

Vodafone Automotive, parte di Vodafone Internet of Things che sviluppa soluzioni per connettere oggetti per clienti globali, è uno dei partner di punta di Citemos. «Nell'era della rivoluzione digitale i veicoli, connessi fra loro e con le infrastrutture, consentiranno di gestire in modo innovativo la mobilità sulle strade e nelle città, dove i problemi di traffico e di qualità dell'aria richiedono interventi rapidi e risolutivi - afferma Gion Baker, amministratore delegato di Vodafone automotive - Già si vedono modelli di business inediti come il car sharing e i veicoli ecologici, elettrici. La telematica ne abiliterà e faciliterà

la fruibilità e la gestione». È l'«Internet delle cose», destinato a influenzare la vita di tutti nel prossimo futuro. «Le applicazioni mobili di connessione degli oggetti migliorano la vita e creano valore per il business», spiega Baker. «Già oggi ne siamo testimoni grazie alla diffusione di servizi innovativi di sicurezza e di comfort per veicoli e persone: si pensi alla chiamata automatica di emergenza in caso di incidente o alla possibilità di raggiungere il posto di lavoro utilizzando mezzi di trasporto "intelligenti", a due ruote o elettrici, che si possono prenotare e pagare nel momento del bisogno con una applicazione mobile. Lo stesso



Gion Baker

può dirsi per la nuova generazione di veicoli connessi, grazie ai quali sarà possibile fruire di numerosi servizi, anche inediti e imprevedibili. Immaginiamo un futuro nel quale i disagi e i pericoli di

viaggiare si ridurranno drasticamente e nel quale le auto guideranno da sole, consentendoci nel frattempo di dedicarci alle nostre attività preferite: leggere, intrattenere una conversazione, scrivere, senza preoccuparsi di quello che succede sulla strada». Qual è dunque la mobilità sostenibile del futuro? «Le sperimentazioni si stanno facendo in molte zone del globo e sarà fondamentale condividere queste esperienze per arricchire la riflessione, la pianificazione e l'introduzione di sistemi di mobilità efficaci. Molti dei servizi più innovativi verranno creati in collaborazione con i attori dell'ecosistema città: produttori di veicoli ecologici, operatori del trasporto pubblico, pianificatori urbanistici, aziende tecnologiche e di connettività IoT». • s.t.

NUOVA ŠKODA OCTAVIA. SEMPLICEMENTE QUELLO CHE NON TI ASPETTI.

A Metano da 18.900 €

La minima allungata è indicativa della gamma Octavia e sottintende equipaggiamenti opzionali a pagamento. Nuova ŠKODA Octavia Wagon Ambient 1.4 TSI 95CV Metano 81KW/110CV da €18.900,00 (chiavi in mano). IFR escluso in caso di perdita o sottrazione. Con il contributo del Concessionario aderenti. Fino a 33.000 € di IPR.

Consumo max di carburante (litri/100km) urbano/extraurbano/combinato 8,3/5,3/6,4 (l/100km). Emissione massima di biossido di carbonio (CO2): 146 (g/km). Dati riferiti a ŠKODA OCTAVIA WAGON 85245 2.0TSI 180kW/245CV.

Autovega Vicenza
Via dello Stadio, 99 - Tel 0444/477680
stadio@autovega.com

Autovega Arzignano
Via Bottego, 20 - Tel 0444/477600
arzignano@autovega.com

Autovega Romano d'Ezzelino
Via S. G. B. de La Salle, 37 - Tel 0424/517411
bassano@autovega.com

Autovega Zané
Via Monte Pasubio, 138 - Tel 0445/314400
zane@autovega.com

www.autovega.com

CITTÀ DELLA TECNOLOGIA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Evento organizzato da



VICENZA
15 | 16 | 17
SETTEMBRE 2017

FESTIVAL CITTÀ DELLA TECNOLOGIA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Come cambia la mobilità

Conosci

Vedi

Provi

WPAIV

Programma completo su: www.futuroelettrizzante.it

Venerdì 15

Ore 10:30

Comune di Vicenza (Sala Stucchi)
La mobilità sostenibile nella nostra città del futuro.
INAUGURAZIONE FESTIVAL

Ore 15:15

Palazzo Cordellina (Sala Corsi)
Car Pooling Scolastico: in un'ottica di mobilità sostenibile rappresenta una vera alternativa all'attuale sistema di gestione del trasporto scolastico?

Ore 16:30

Comune di Vicenza (Sala Stucchi)
La mobilità sostenibile in città. Dal filobus al bike sharing.
A cura del Comune di Vicenza - Assessorato alla Progettazione e Sostenibilità Urbana.

Ore 17:30

Palazzo Cordellina (Sala Corsi)
Machine learning e Intelligenza artificiale al servizio della mobilità.

Ore 18:30

Palazzo Chiericati (Salone d'Onore)
Horacio Pagani - Una vita nell'industria automobilistica.

Ore 18:30

Palazzo Cordellina (Salone Centrale)
Evoluzione della richiesta e dell'offerta di mobilità turistica delle persone: esperienze europee.

Ore 19:00

Filiale Vicenza Corso Palladio, Cassa di Risparmio del Veneto
Future concept Lab: come la tecnologia cambia la vita dei cittadini.

Sabato 16

Ore 9:30

Pedalata verde tecnologica con visita Arsenale FS Vicenza.
Partenza da Piazza delle Poste

Ore 09:30

Monte di Pietà
Visioni future sulla mobilità delle merci nelle Smart city: esperienze internazionali.

Ore 10:00

Palazzo Bonin Longare
Futuro della connettività e guida autonoma.

Ore 11:00

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari
I tanti perché della Mobilità elettrica incrociano l'occupazione e i talenti nell'era della tecnologia.

Ore 11:30

Monte di Pietà
Combustibili alternativi, guida autonoma, connettività: il futuro ruolo delle imprese di trasporto e dei loro conducenti.

Ore 11:45

Palazzo Bonin Longare
Per una mobilità di area vasta: da SOLEZ alla SISUS, dal programma sperimentale «casa-scuola casa-lavoro» al «bando periferie», da Veloce all'alta velocità.

Ore 14:30

Palazzo Cordellina (Salone Centrale)
Come cambia il servizio di assistenza e manutenzione in un'ottica di mobilità sostenibile.

Ore 16:00

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari
Scenari dal prossimo futuro - a cura di Massachusetts Institute of Technology di Boston.

Ore 16:30

Palazzo Cordellina (Salone Centrale)
Prospettive e opportunità per i meccatronici del futuro.

Ore 16:30

Palazzo Cordellina (Sala Specchiara)
Auto e chimica. Ricarichiamo le batterie con la chimica sostenibile.

Ore 17:30

Palazzo Cordellina (Sala Corsi)
Progetti di mobilità sostenibile, merci e persone, per il territorio vicentino.

Ore 17:30

Monte di Pietà
Infrastrutture per la mobilità sostenibile fuori e dentro casa.

ALTRI APPUNTAMENTI PER LA CITTADINANZA

- Esposizione - eco sostenibilità auto e furgoni elettrici/ibridi a cura di Confindustria Vicenza.
- Esposizione camion: ibrido e a metano con la partecipazione di Scania.
- Test drive bici e ciclomotori elettrici Askoll.

Domenica 17

Città chiusa al traffico, serie di appuntamenti lungo tutta la giornata. Alcuni temi saranno:

- Corsi di guida auto elettriche.
- Raduno auto Testa.
- Esposizione - eco sostenibilità auto e furgoni elettrici/ibridi a cura di Confindustria Vicenza.
- Test drive bici e ciclomotori elettrici Askoll.
- Esposizione camion: ibrido e a metano con la partecipazione di Scania.

ALTRI APPUNTAMENTI PER LA CITTADINANZA

Dalle ore 10:00 alle 12:00

Palazzo Chiericati (Aula didattica)
I BAMBINI INCONTRANO LA SCIENZA: incontro con lo scienziato Valerio Rossi Albertini rivolto ai ragazzi/e di 5° elementare e 1° media.

Dalle ore 15:00 alle 18:00

Palazzo Chiericati (Aula didattica)
SULLA STRADA DELLA DIGITALIZZAZIONE
Questa iniziativa ha l'obiettivo di avvicinare al coding i ragazzi e le ragazze di 4°/5° elementare e 1° media e rappresenta un'opportunità interessante per affiancare la scuola nella strada della digitalizzazione e alla robotica educativa. Attraverso i kit WeDo della Lego i partecipanti avranno la possibilità di cimentarsi nella costruzione di piccoli robot e progetti interattivi programmabili attraverso un software visuale studiato appositamente per loro. La regola è soltanto una: divertirsi senza aver paura di sbagliare!

Tutti gli incontri sono a ingresso libero previa iscrizione su: www.futuroelettrizzante.it

In collaborazione con



Main sponsor



Con il patrocinio



Media partner



Con il contributo



Una finestra sul futuro



Il domani dell'autotrasporto? Cosa faranno i meccatronici? E cosa comporterà la mobilità sostenibile? Le risposte in un convegno di Vicenza

Tre giorni di kermesse ricca di appuntamenti e avvenimenti di rilievo: si può riassumere così il festival della tecnologia Ci.Te.Mo.S (Citta, tecnologia, mobilità sostenibile) che si è svolto a Vicenza dal 15 al 17 settembre 2017. Lo straordinario evento, organizzato dalla Confartigianato Vicenza e dal Comune di Vicenza in collaborazione con la Confcommercio e Confindustria, sempre di Vicenza, ha visto la concomitanza con la Settimana della mobilità sostenibile patrocinata dalla Commissione

Europea. L'idea di questa manifestazione, come ha sottolineato il presidente della Confartigianato Vicenza Agostino Bonomo, "è nata dalla presa di coscienza che tutta la società contemporanea sta attraversando una fase di profonde trasformazioni, economiche e tecnologiche, che genereranno un impatto importante sulla vita dei cittadini, sull'operato delle istituzioni e sulle attività delle aziende. Con Ci.Te.Mo.S. si è voluto aumentare il grado di consapevolezza degli imprenditori sulla necessità di saper reinterpretare il proprio

ruolo, la propria professione e le modalità di dare valore alle proprie attività per poter competere sul mercato". Numerosi i temi affrontati, tanto che sarebbe difficile elencarli tutti: molto interesse ha destato, per esempio, l'approfondimento sull'intelligenza artificiale e il "machine learning" fatto da esperti di Google, di Injenia e della Scuola di robotica di Genova. Tra le meravigliose sale vicentine, si sono avvicendati, tra gli altri, personaggi come Leonardo Buzzavo professore dell'Univesità Ca' Foscari di



Venezia, Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab al Mit di Boston, Marco Canesi, Vodafone Automotive, Daniele Borghi, innovation centre di IntesaSanpaolo, Massimo Calearo, dell'omonima azienda di antenne hi-tech, Valerio Rossi Albertini, fisico nucleare del CNR, Marc Aguetz di GIPA,

Luca Montagner di Quintegia e Sebastiano Zanolli, esperto di marketing. Anche l'Editoriale Domus era presente in gran forze all'evento. Ambrogio Rovelli, direttore di Tuttotrasporti, ha moderato un convegno su carburanti alternativi, guida autonoma e connettività nel mondo

dell'autotrasporto. Emilio Deleidi, di Quattroruote, ha intervistato Horacio Pagani, insignito del titolo di "maestro artigiano" e presente alla manifestazione per raccontare della sua esperienza di costruttore di supercar. Fabio Uglietti, responsabile marketing Quattroruote

Professional ha diretto i lavori del workshop dedicato al futuro dei meccatronici. Cosimo Murianni, di Quattroruote, ha invece moderato l'incontro dedicato al futuro dell'assistenza e della manutenzione in ottica mobilità sostenibile.

Cosimo Murianni
© Riproduzione riservata

UNA SQUADRA SU CUI PUOI CONTARE



Scar fornisce soluzioni di qualità per la manutenzione di veicoli industriali e agricoli.

La migliore testimonianza del nostro successo è la soddisfazione dei clienti che viene rinnovata ogni giorno ai nostri 230 venditori, in tutta Italia.

Mettici alla prova! Chiamaci dalle 8.00 alle 17.00 allo 045/6768311, 045/6768440 oppure registrati su www.welcome.scar.it
Ti metteremo in contatto con il nostro agente di zona che saprà consigliarti al meglio per le tue esigenze di manutenzione.

Con te sulla strada, da più di 40 anni!

Mobilità sostenibile, il sogno della città «Essere distretto dell'auto elettrica»

Dal festival «Citemos», un'occasione di crescita non solo ambientale

15- 17 settembre
In programma dibattiti
e riflessioni. Si chiude
con la domenica
ecologica

● Citemos, il festival «Città della tecnologia per la mobilità sostenibile», è stato voluto da Comune e Confartigianato, in collaborazione con Confindustria,

Confcommercio e con una serie di partner che parteciperanno agli incontri fra cui Google, Pagani, Vodafone, Eni, ma anche le vicentine Askoll e il gruppo Callearo

VICENZA Tre giorni di incontri, eventi e discussioni, con un unico grande tema a fare da calamita: la mobilità elettrica e le strategie del suo futuro. Perché Vicenza, nel mondo elettrico, non vuole solo entrarci: «Il nostro sogno è che la città si candidi a distretto dell'auto elettrica in Italia». Le parole dell'assessore alla Progettazione urbana, Antonio Dalla Pozza, sintetizzano la spinta che ha portato alla nascita di «Citemos», il festival «Città della tecnologia per la mobilità sostenibile» in programma dal 15 al 17 settembre. L'iniziativa porta la firma di Comune e Confartigianato, in collaborazione con Confindustria, Confcommercio e con una serie di partner che parteciperanno agli incontri fra cui colossi come Google, Pagani, Vodafone, Eni, ma anche le vicentine Askoll e il gruppo Callearo. «È il coronamento di un percorso che abbiamo intrapreso come amministrazione - afferma Dalla Pozza - ed è anche un segnale affinché tutto il territorio prenda consapevolezza delle eccellenze che abbiamo in settori come la meccatronica e l'elettronica e le sfrutti per entrare a piedi uniti in quello che sarà il settore del futuro in termini di mobilità».

Il centro, dunque, sarà il mondo dell'auto elettrica, declinato a 360 gradi. S'inizia venerdì 15 con gli incontri - fra gli altri - sul car pooling scolastico (alle 15.15 a palazzo Cordellina) e con il racconto dell'esperienza di Horacio Pagani, fondatore della casa automo-

bilistica di supercar Pagani (alle 18.30 a Palazzo Chiericati). Sabato ecco altre discussioni, fra cui «Combustibili alternativi, guida autonoma e connettività, il futuro ruolo delle imprese di trasporto» (alle 11.50 al palazzo del Monte di Pietà), ma anche il dibattito incentrato sulla manutenzione dei veicoli elettrici (alle 14.30 a palazzo Cordellina), affiancati dalla pedalata «green» dal centro e fino all'arsenale delle Ferrovie, che apre i battenti al pubblico per una visita straordinaria. Infine, domenica, le manifestazioni all'aperto: la città sarà chiusa al traffico delle auto dalle 9 alle 18, nelle consuete aree, e fra gli eventi proposti ci sarà il raduno di auto «Tesla» in piazza San Lorenzo, i test per bici e motocicli elettrici e l'esposizione di camion ibridi e a metano. «Ormai la mobilità elettrica è una realtà - afferma il presidente di Confartigianato Vicenza, Agostino Bonono - e qui bisogna investire se si vuole governare il futuro». Per il numero uno di Confindustria Vicenza, Luciano Vescovi, «lo sviluppo dell'automotive elettrica è la vera sfida al fine di coniugare la tecnologia con il rispetto dell'ambiente», mentre il direttore di Confcommercio Vicenza, Ernesto Boschiero, plaude all'iniziativa confermando che «bisogna aumentare la presenza di punti di ricarica elettrica anche sul fronte di ristoranti e alberghi». Per info: www.futuroelettrizzante.it.

G.M.C.

© 2017 CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO



Futuro Un'auto elettrica



LA KERMESSA. Dal 15 al 17 settembre tre giorni di convegni e dibattiti

La città del futuro Auto intelligenti e motori elettrici

Focus sulle innovazioni tecnologiche nella mobilità con esperti del mondo "green" e modelli di sviluppo
Ecologia e impresa, unione strategica per il territorio

“ Questo tema è un’opportunità per le aziende. Un mondo al quale siamo già legati

LUCIANO VESCOVI
PRES CONFINDUSTRIA VICENZA

Matteo Carollo

Automobili che viaggiano senza conducente, motori elettrici, carburanti ecologici. Sono solo alcuni degli aspetti che saranno affrontati dal 15 al 17 settembre in città nell'ambito di "Citemos", il festival dedicato alle tecnologie per la mobilità sostenibile. Per tre giorni Vicenza diventerà così la capitale delle innovazioni "intelligenti" in materia ecologica, presentando un calendario di tavole rotonde, convegni e laboratori rivolti non solo agli operatori del settore ma anche agli imprenditori e alla cittadinanza. La kermesse culminerà il 17 settembre con la nuova domenica senz'auto, durante la quale sarà istituito il blocco del traffico in città.

L'iniziativa vede schierate compatte istituzioni e categorie economiche della città del Palladio, determinate a pun-

tare sui temi legati alla sostenibilità, considerati strategici non solo dal punto di vista della tutela dell'ambiente, ma anche delle opportunità per l'economia locale e per il tessuto sociale. Per i promotori del festival, infatti, la mobilità sostenibile, oltre ai cittadini, coinvolge le imprese in settori che vanno dalla meccanica all'elettromeccanica, coinvolgendo autofficine e carrozzerie, antennisti, l'ambito dei trasporti e i comparti della chimica e della plastica. Da questo punto di vista, può essere considerato pionieristico, in città, il servizio di logistica ecologica Veloce, il Vicenza Logistic City Center di cui è socio il Comune di Vicenza; un esempio che in settembre sarà illustrato a Catania, Danzica, in Polonia, e a Pesaro nel corso di diversi appuntamenti sul tema della sostenibilità. Vicenza si è dimostrata all'avanguardia anche con il progetto Futuro elettrizzante, promosso da Confartigianato Vicenza, in seguito al quale sono state installate, in varie zone della provincia, sei colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. «Questo festival è il coronamento di tanti anni di iniziative - sottolinea l'assessore alla

sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza - e potrà rappresentare una partenza per la città verso un modello di sviluppo diverso». «Per il settore industriale questo tema non è solo un'opportunità di fatto, ma anche un mondo al quale abbiamo deciso di legarci - spiega il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi -. Vogliamo creare e distribuire ricchezza, ma anche rispettare l'ambiente». «Con Citemos ci proponiamo da un lato di aumentare il grado di consapevolezza degli imprenditori sulla necessità di saper reinterpretare il proprio ruolo, la propria professione e le modalità per dare valore alle proprie attività, dall'altro avvicinare ulteriormente anche il grande pubblico alla realtà della mobilità sostenibile», specifica il presidente di Confartigianato Vicenza Agostino Bonomo. «Abbiamo coinvolto ristoranti e alberghi affinché sia possibile, in queste strutture, ricaricare le auto elettriche», - sottolinea il direttore di Confcommercio Vicenza Ernesto Boschiero -, mentre le concessionarie d'auto esporranno 14 auto elettriche in piazza Biade. Matteotti e De Gasperi». •

DR/PRODU/OK. E.SERVA A





Una postazione per la ricarica di auto elettriche. ARCHIVIO

IL FESTIVAL Incontri, workshop ed eventi aperti al grande pubblico

Vicenza fa scuola per capire come sarà il futuro della mobilità

Una "tre giorni" che candida la città
a diventare un grande polo italiano
della tecnologia per la sostenibilità

Diffondere conoscenza e consapevolezza su temi che porteranno nuove abitudini e nuovi comportamenti

Stefano Tomasoni

Citemos, ovvero Città della tecnologia per la mobilità sostenibile. Un Festival di tre giorni che mette Vicenza al centro del futuro della mobilità che sposa l'ambiente e delle tecnologie per realizzarla, portando in città non soltanto addetti ai lavori, imprenditori, operatori del settore e amministratori pubblici, ma anche un pubblico più ampio attento alle sfide che il settore dovrà affrontare.

Il domani della mobilità urbana tra filobus e bike sharing, l'intelligenza artificiale al servizio della mobilità, gli scenari aperti dalla guida autonoma, il car pooling nel trasporto scolastico, lo spostamento delle merci nelle Smart city, i combustibili alternativi... Il futuro, insomma. Come ci sposteremo in città e fuori, come andremo al lavoro, a scuola, a fare la spesa. Che auto useremo, che mezzi pubblici. Si parlerà di tutto, a Citemos.

A organizzare l'evento - in concomitanza con la Settimana europea della mobilità sostenibile e con la giornata ecologica "no auto" di Vicenza -

sono Confartigianato Vicenza e il Comune capoluogo, in collaborazione con le altre due maggiori associazioni di categoria della provincia, Confindustria e Confcommercio e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

UN PERCORSO CHE DURA DA ANNI. Una "tre giorni" che arriva dopo anni di attenzioni a questi temi da parte in particolare proprio del comune capoluogo e del mondo artigiano vicentino e che candida definitivamente Vicenza a diventare un grande polo italiano della tecnologia della mobilità sostenibile.

Citemos è il punto di arrivo (per ora) di un percorso che di strada ne ha fatta parecchia negli anni e mette insieme ente pubblico, associazioni e aziende intorno a un tema che ha a che fare in modo diretto con lo sviluppo del territorio. Un messaggio di unità di intenti tutt'altro che banale, perché arriva su una questione - la mobilità e l'ambiente - che riguarda tutti, dal primo all'ultimo.

INCONTRI E RELATORI DI PUNTA. Sono tanti gli ospiti autorevoli e gli esperti che interverranno tra venerdì e domenica, negli incontri che si terranno in vari punti della città (municipio, Palazzo Chiericati, Palazzo Cordellina, Palazzo Bonin Longare, sede della Cassa di Risparmio del Veneto e Monte di Pietà).

I relatori porteranno l'esperienza di ciò che sta avvenen-

do all'estero su temi, problematiche e scenari che sono destinati, che si voglia o no, a cambiare la vita di tutti.

Saranno tre giorni di incontri, workshop e tavole rotonde (il programma completo è sul sito futuroelettrizzate.it) che prenderanno in esame tutta la materia della mobilità sostenibile e l'impatto che la sua evoluzione porterà sia sulla vita quotidiana sia sulle attività produttive, in modo particolare quelle della piccola impresa e dell'artigianato. In settori come la meccanica e l'elettromeccanica, infatti, queste tematiche hanno e avranno sempre più grande impatto e grandi prospettive, coinvolgendo ad esempio autofficine e carrozzerie, elettricisti e antennisti, il trasporto delle persone e delle merci, ma anche settori trasversali come la chimica e la plastica, o l'Ict.

L'obiettivo è quello di aumentare il grado di consapevolezza degli imprenditori sulla necessità di reinterpretare il proprio ruolo per competere sempre meglio sul mercato, ma è anche quello di coinvolgere il grande pubblico su una realtà che porta con sé nuove abitudini e nuovi comportamenti. •



Un festival che sperimenta una nuova sinergia tra pubblico e privato

CITEMOS è il frutto di un'ampia collaborazione tra ente pubblico, imprese e associazioni. Oltre alla co-organizzazione del Comune di Vicenza e alla collaborazione di Industriali e Commercianti, il festival conta

come partner Intesa Sanpaolo con Cassa di Risparmio del Veneto e Vodafone Automotive. Da segnalare anche il contributo della Camera di Commercio di Vicenza, EBAV e Pavin Group.



ANTONIO DALLA POZZA

«Stiamo guidando la città verso modi diversi di spostarsi»

ANTONIO DALLA POZZA

«Abbiamo investito molto e ora si vedono i risultati»

di STEFANO TOMASONI

Non si può dire che il tema della sostenibilità non sia una priorità, per Antonio Dalla Pozza, visto che questa parola è già bella evidente nel nome del suo assessorato, in Comune a Vicenza: "Progettazione e sostenibilità urbana". Appunto.

Assessore, sui temi di Citemos Vicenza è "sul pezzo" fin dall'adesione alla prima Settimana europea della mobilità sostenibile. Da allora a oggi un certo percorso è stato fatto. A che punto si è arrivati?

Abbiamo sempre lavorato in coerenza con il Piano Urbano della Mobilità, che Vicenza ha approvato nell'ottobre 2012, per fare in modo che le modalità di spostamento dei cittadini, fortemente rivolte all'utilizzo dell'auto privata, fossero riequilibrare. In questi anni abbiamo investito molto sulla ciclabilità e sul trasporto pubblico e oggi cominciamo ad avere risultati apprezzabili anche in termini numerici. In particolare sul trasporto pubblico abbiamo avuto negli ultimi anni un aumento a doppia cifra nel numero delle persone che si servono dell'autobus. A questo abbiamo affiancato una serie di progetti europei che dal 2010 a oggi ci hanno portato ad avere, su questi temi, circa 800 mila euro di budget. Abbiamo in corso un progetto, denominato Solez,

di cui siamo capofila a livello europeo e che riguarda le zone a traffico limitato e le modalità di accesso, per minimizzare i possibili svantaggi dati da una Ztl e trasformarli in opportunità. Abbiamo partecipato al Bando del ministero dell'Ambiente sugli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro, integrandolo sempre all'interno di questa nostra strategia più complessa. Sono tematiche che rientrano in un disegno coerente e su cui abbiamo ricevuto ulteriori finanziamenti; all'interno del Bando Periferie una parte rilevante riguarda proprio la mobilità. E con l'Alta Velocità portiamo a casa come opera compensativa la linea filoviaria, che per Vicenza sarà un ritorno.

Alla presentazione di Citemos lei ha parlato di proiettare Vicenza in chiave nazionale come "città laboratorio della tecnologia per la mobilità sostenibile". Obiettivo impegnativo...

Tutte le esperienze che stiamo facendo stanno attirando investitori sul territorio. Siamo stati contattati da tantissime realtà, nazionali e internazionali, interessate a quello che stiamo facendo. Abbiamo delle esperienze che possono diventare un laboratorio straordinario. Penso alla "Veloce", la società che si occupa della logistica nel centro storico, che rappresenta un'eccellenza a livello italiano ed europeo e che ha chiuso il bilancio 2016 per la prima volta in attivo. Proprio in settembre portiamo questo caso a spasso per l'Italia e l'Europa - a Catania, Danzica e Pesaro - perché è un esempio di

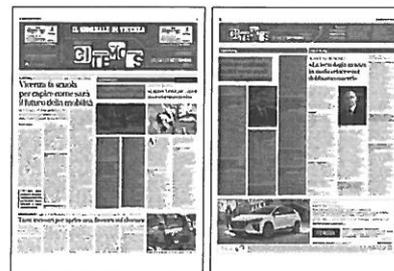
coesione tra enti, istituzioni e categorie economiche, la dimostrazione che questo territorio sa lavorare insieme, creare nuove opportunità e dare nuovi servizi ai cittadini.

Con Confartigianato avete sottoscritto a suo tempo il protocollo d'intesa "Futuro elettrizzante" per lo sviluppo della mobilità elettrica. Con quali "ritorni" effettivi?

In questo caso siamo andati a cogliere quelle che per noi sono opportunità. Valore Ambiente, ad esempio, ha in dotazione dei mezzi elettrici e oggi sa di poter contare, quando si verifica un guasto, su aziende del territorio in grado di intervenire nella riparazione del mezzo elettrico, senza doversi rivolgere a riparatori esterni, addirittura di altri paesi europei.

Ecco, anche Citemos in effetti vede collaborare il Comune e le tre principali associazioni di categoria vicentine. Un risultato che magari in passato non sarebbe stato così scontato a Vicenza...

È anche un modo intelligente, per le attività produttive del territorio, per guardare al futuro senza farsi trovare impreparate. Per parte nostra, credo che quello che deve fare l'ente locale è preparare il terreno da un punto di vista culturale e dire: attenzione, siamo alla vigilia di un cambiamento importante. Stiamo



cercando di guidare la città verso una modalità diversa di spostamenti, il che non vuol dire penalizzare qualcuno, non vuol dire punire gli automobilisti, ma vuol dire trovare il giusto mix tra tutte le modalità di spostamento, dare a ciascuno l'opportunità di muoversi in modo più sicuro, più ecologico, più intelligente, forse anche più veloce.

Perché questa puntualizzazione sul fatto che non c'è la volontà di punire chi va in auto? C'è ancora una mentalità che fatica a fare a meno delle quattroruote?

C'è un po' l'idea che fare una domenica senza auto porti con sé la prospettiva futura di non poter utilizzare più l'auto. E a volte quando si costruisce una pista ciclabile sembra quasi che venga tolto un pezzo di strada agli automobilisti, mentre significa semplicemente mettere a disposizione un'altra modalità di spostamento con la quale sentirsi più sicuri. Quanti genitori oggi accompagnano il figlio a scuola in auto per il timore che in bicicletta venga investito? Ecco, quando si realizza una pista ciclabile che passa davanti a una scuola per noi è un risultato straordinario, perché abbiamo reso dei giovani più liberi e più autonomi.

Vicenza riceve 10 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del Por-Fesr, il Programma operativo del fondo europeo di sviluppo regionale, di cui 8 milioni dedicati al

trasporto pubblico. A cosa serviranno?

A dare nuovi mezzi, più confortevoli, tecnologia a bordo e a terra. Nei giorni scorsi abbiamo lanciato, nell'ambito del Bando Periferie, il trasporto a chiamata diurno per le frazioni e, appunto, le periferie: significa non obbligare un abitante di S. Pietro Intrigogna o di Maddalene Vecchie a utilizzare l'autobus per arrivare in ospedale o in centro storico, ma avere un'app o un pulsante da premere e sapere che entro mezz'ora un autobus verrà a prenderlo alla fermata e lo porterà in uno dei punti in cui troverà le altre linee che lo porteranno in centro storico.

Un bel cambiamento. Forse non ancora percepito dalla cittadinanza.

Noi lo percepiamo come disegno, non è percepito dalla cittadinanza perché deve ancora concretizzarsi. Ma non è che lo stiamo disegnando: lo stiamo effettivamente realizzando.

Fra quanti anni si potranno vedere i risultati tangibili di tutti questi progetti?

Alcune cose le vedremo nella prossima primavera, altre in un orizzonte temporale che presumibilmente sta nell'ordine dei 4-5 anni. Non so se la prossima amministrazione avrà la fortuna di inaugurare la nuova linea di filobus pubblico, ma se non sarà la prossima sarà quella successiva. Comunque non sarà fra vent'anni.



Antonio Dalla Pozza

AGOSTINO BONOMO

«La tecnologia avanza in modo veloce e noi dobbiamo esserci»

AGOSTINO BONOMO

«L'opportunità per capire dove stiamo andando»

di STEFANO TOMASONI

Agostino Bonomo è presidente degli Artigiani vicentini, ma anche di quelli veneti e guarda dunque da un osservatorio regionale quello che si sta muovendo, nella società così come nel mondo delle imprese, in fatto di nuove tecnologie legate all'ambiente e alla mobilità sostenibile. Un tema sul quale proprio Confartigianato Vicenza è da tempo in prima linea.

Presidente Bonomo, cos'è Citemos?

È un'opportunità offerta a tutti - imprenditori, cittadini, esperti del settore - per guardare al futuro con gli occhiali giusti per metterlo a fuoco e vedere in modo chiaro e nitido dove stiamo andando. E dove dobbiamo andare. Credo che ci sia il bisogno di comprendere più a fondo l'evoluzione dello scenario, stimolare maggiore consapevolezza tra gli operatori, fornire loro strumenti interpretativi per aumentare la capacità di evoluzione in modo coerente con il contesto generale e non restare spiazzati dalle trasformazioni in atto e in arrivo.

Da dove arriva questo festival?

Arriva da un percorso che come associazione abbiamo avviato da parecchio tempo, convinti dell'importanza di lavorare sui temi legati al rispetto dell'ambiente e sulla responsabilità sociale delle

nostre imprese.

Siamo partiti, nel 2010, da un'indagine tra i nostri associati vicentini per capire quanta strada fanno ogni giorno nella loro attività quotidiana. Il risultato ha evidenziato che almeno 10 mila delle nostre imprese usano mezzi aziendali su tratte inferiori ai 100 chilometri al giorno e che la mobilità è una variabile vitale per l'efficienza competitiva delle imprese. Siamo partiti, nel 2010, da un'indagine tra i nostri associati vicentini per capire quanta strada fanno ogni giorno nella loro attività quotidiana.

Il risultato ha mostrato che 10 mila nostre imprese usano mezzi aziendali su tratte inferiori ai 100 chilometri al giorno e che la mobilità è una variabile vitale per l'efficienza delle imprese. Di fatto il Vicentino, con il suo modello insediativo diffuso, è caratterizzato da frequenti spostamenti per brevi tragitti, interurbani e intercomunali, che incidono sulla qualità dell'aria.

E dunque?

Dunque da qui siamo partiti pianificando un progetto complesso. Le caratteristiche imprenditoriali, strutturali, ambientali e socioeconomiche del Vicentino sono un contesto significativo per sperimentare buone prassi. Perciò, abbiamo proposta una roadmap alle imprese, ai player dell'automotive e alle amministrazioni locali per riflettere sulle tecnologie legate alla mobilità elettrica sostenibile. Nel 2011 abbiamo cominciato a proporre ai Comuni vicentini l'adesione a un Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la promozione della mobilità elettrica,

considerandolo un'opportunità per cittadini, pubblica amministrazione e imprese: da allora a oggi sono 84 i comuni che hanno aderito.

Con quali impegni reciproci?

L'impegno condiviso è quello di promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile con misure per incentivare l'introduzione di veicoli elettrici, la diffusione di informazioni a imprese e cittadini sui veicoli puliti, il sostegno alla produzione locale e la distribuzione di energia elettrica pulita prodotta da fonti rinnovabili, lo sviluppo di una rete di ricarica e altro ancora.

Risultati?

Ne sono già arrivati. In sei comuni (Vicenza, Noventa, Arzignano, Valdarno, Thiene e Marostica) è stata installata, a spese nostre e con alimentazione a spese del Comune, una colonnina per alimentare il proprio veicolo elettrico. Inoltre è stato svolto un percorso dai meccanici, elettromeccanici e meccatronici, insieme ai carrozzieri e a tutto il mondo dell'automotive, di sviluppo di un progetto chiamato Reborn, un sistema che consente di trasformare un veicolo con motore endotermico in un veicolo a esclusiva trazione elettrica. In sinergia con Confartigianato nazionale e in un'ottica aderente



alle disposizioni comunitarie, ci si è attivati nei confronti del governo italiano anche per superare gli intoppi burocratici legati alla sostituzione di un motore tradizionale con un motore elettrico.

Dunque è dal mondo artigiano che arrivano le maggiori potenzialità di sviluppo di queste modalità di trasporto e di queste tecnologie?

Sì, il mondo artigiano interseca da un lato la parte dei fruitori - il pubblico insieme ai cittadini - e dall'altro le imprese tecnologicamente avanzate.

Che cosa vi aspettate da Citemos?

L'obiettivo è quello di sensibilizzare non solo gli imprenditori, ma anche la società civile e tutti i cittadini, che saranno poi i futuri utilizzatori delle auto elettriche. È importante far comprendere che la tecnologia sta avanzando, e in maniera veloce, e che le auto elettriche sono destinate a diventare la normalità. Per gli imprenditori si tratta di attrezzarsi, da un punto di vista della conoscenza e delle attrezzature, in modo che le autofficine e le aziende del settore possano dare l'assistenza che sono abituate a dare ai loro clienti, che evolveranno e acquisteranno anche loro macchine ibride. L'idea è anche quella di far diventare il nostro territorio un fulcro di raccolta di idee, utile

anche per le imprese.

Si è parlato di un Vicentino che si candida a diventare distretto delle tecnologie avanzate per il futuro della mobilità. Traguardo realistico?

Le potenzialità produttive e tecnologiche ci sono. Il festival sarà uno stimolo anche per chi opera nella subfornitura metalmeccanica e magari oggi non è presente nell'automotive, ma può sviluppare un'idea imprenditoriale per entrare in quella filiera o anche produrre un pezzo a marchio proprio.

Si può dire, nel frattempo, che sui temi della mobilità sostenibile Vicenza fa da battistrada in ambito veneto?

Sì. Su alcuni progetti di filiera c'è l'aggregazione di competenze anche di altre province; Reborn, ad esempio, che è un'evoluzione del progetto Futuro Elettrizzante, è stato portato avanti in collaborazione con la Confartigianato trevigiana. Dal punto di vista dell'attività più complessiva sulla sostenibilità, però, i risultati che abbiamo raggiunto non hanno precedenti in Italia, soprattutto sul piano del coinvolgimento e della condivisione di obiettivi in materia di ambiente e mobilità. Tant'è che si è innescato l'interesse della Commissione europea e del ministero dell'Ambiente, che hanno concesso i loro patrocini alle nostre diverse iniziative.



Agostino Bonomo

GUIDA AUTONOMA. Otto anni di lavoro di Google sui progetti dell'auto senza conducente

Cinque milioni di chilometri grazie al "Machine Learning"

Se ne parla venerdì a Citemos con protagonisti ed esperti del settore

Quando nel 2009 Google decise di lanciare un pionieristico progetto di ricerca dedicato alle auto a guida autonoma, pochissimi sarebbero stati disposti a scommettere su un loro successo. Da allora sono passati 7 anni e le Google car (oggi progetto Waymo) hanno percorso quasi 5 milioni di chilometri nelle strade di mezza America, affrontando le difficoltà delle grandi highway statunitensi e mostrando di essere in grado di gestire le situazioni assai complesse del traffico urbano di città come Mountain View in California, Austin in Texas, Kirkland nello Stato di Washington e Metro Phoenix in Arizona. È proprio in queste città che gli "ovetti a quattro ruote" di Google hanno sviluppato i due terzi della loro esperienza.

E mentre tutti si domandano quale sia il grado di sicurezza delle Google Cars, i dati registrati durante i percorsi dicono che nel 2016 è stato necessario disattivare il pilota automatico in soli 4 casi e nessuno dei pochi incidenti verificatisi era causato da errori umani. Dunque, anche se all'inizio sembrava fantascienza e molti ancora oggi stentano a crederci, il proget-

to Waymo mostra di aver raggiunto l'obiettivo di offrire un "cyber autista" attento a quel succede in strada. È proprio di quest'anno la notizia di un accordo tra Fca e Alphabet (la holding di Google) per rendere i minivan Chrysler Pacifica Hybrid totalmente a guida autonoma.

Dietro a questi risultati si nasconde un utilizzo imponente dell'Intelligenza Artificiale (Ia) e del Machine learning, proprio i temi che saranno trattati a Citemos nell'incontro in programma il 15 settembre, con la presenza di Pierluigi Marchetti di Google, Luca Carraro di Injenia e Fiorella Operto della Scuola di Robotica (alle 17.30 a Palazzo Cordellina, sala Corsi).

Ma cosa rappresentano queste tecnologie? Greg Corrado, co-fondatore di Google Brain aiuta a capirne il senso: «Nei nuovi progetti, così come in tutti quelli moderni legati al machine learning, al sistema stesso vengono dati in pasto dati da cui imparare in maniera autonoma, proprio come si farebbe con un bambino. Io non ho imparato a parlare da un linguista, ma ascoltando gli altri mentre lo facevano». • S.T.



L'ESPERTO. Gion Baker (Vodafone Automotive): «La telematica faciliterà fruibilità e gestione»

«L'Internet delle cose migliorerà la vita»

«Già si vede la diffusione di servizi innovativi di sicurezza e comfort»

Vodafone Automotive, parte di Vodafone Internet of Things che sviluppa soluzioni per connettere oggetti per clienti globali, è uno dei partner di punta di Citemos.

«Nell'era della rivoluzione digitale i veicoli, connessi fra loro e con le infrastrutture, consentiranno di gestire in modo innovativo la mobilità sulle strade e nelle città, dove i problemi di traffico e di qualità dell'aria richiedono interventi rapidi e risolutivi - afferma Gion Baker, amministratore delegato di Vodafone automotive -. Già si vedono modelli di business inediti come il car sharing e i veicoli ecologici, elettrici. La telematica ne abiliterà e faciliterà a influenzare la vita di tutti nel prossimo futuro.

«Le applicazioni mobile di connessione degli oggetti migliorano la vita e creano valore per il business - spiega Baker -. Già oggi ne siamo testimoni grazie alla diffusione di servizi innovativi di sicurezza e di comfort per veicoli e persone: si pensi alla chiamata automatica di emergenza in caso di incidente o alla possibilità di raggiungere il posto di lavoro utilizzando mezzi di trasporto "intelligenti", a due

ruote o elettrici, che si possono prenotare e pagare nel momento del bisogno con una applicazione mobile. Lo stesso può dirsi per la nuova generazione di veicoli connessi, grazie ai quali sarà possibile fruire di numerosi servizi, anche inediti e imprevedibili. Immaginiamo un futuro nel quale i disagi e i pericoli di viaggiare si ridurranno drasticamente e nel quale le auto guideranno da sole, consentendoci nel frattempo di dedicarci alle nostre attività preferite: leggere, intrattenere una conversazione, scrivere, senza preoccuparsi di quello che succede sulla strada».

Qual è dunque la mobilità sostenibile del futuro? «Le sperimentazioni si stanno facendo in molte zone del globo e sarà fondamentale condividere queste esperienze per arricchire la riflessione, la pianificazione e l'introduzione di sistemi di mobilità efficaci. Molti dei servizi più innovativi verranno creati in collaborazione con attori dell'ecosistema città: produttori di veicoli ecologici, operatori del trasporto pubblico, pianificatori urbanistici, aziende tecnologiche e di connettività IoT». ● s.t.



Gion Baker



CONFCOMMERCIO. Rebecca: «Vanno coinvolti tutti i soggetti in causa»

«Favorire visione d'insieme»

«L'attenzione all'ambiente e le problematiche legate all'inquinamento sono realtà che non possono più essere lasciate al caso, ma necessitano di politiche appropriate e concrete di mobilità sostenibile, che coinvolgano la pluralità dei soggetti chiamati in causa: dalle amministrazioni locali, alle associazioni sul territorio, fino ai cittadini».

Così Sergio Rebecca, presidente della Confcommercio di Vicenza, parla del progetto Citemos. «Iniziativa come queste - aggiunge il presidente dell'associazione - sono importanti proprio perché favoriscono una visione d'insieme sulle migliori pratiche e tecnologie in grado di centrare obiettivi comuni, ovvero il miglioramento della qualità della vita, dell'aria che si respira, della mobilità e accessibilità alle città». Confcommercio collabora alla diffusione dell'ampio programma di eventi di Citemos con semplici azioni che coinvolgono associati e cittadini. Qualche giorno prima dell'inizio della manifestazione saranno distribuiti nei negozi e in altre attività, i "cubi 15 x15" con il logo dell'evento, da esporre nelle vetrine, in particolare, del centro storico e della zona di Ss. Felice e Fortunato, dove domenica 17 settembre, in occasione della giornata senz'auto, si svolgerà "S. Felice in Festa", con circa 30 gazebo di prodotti, musica e attrazioni per tutti. Nelle piazze del centro storico, sabato e domenica, ci sarà invece l'esposizione degli ultimi modelli di auto elettriche e ibride delle concessionarie d'auto vicentine, con esperti a disposizione per fornire al pubblico informazioni sulle nuove tecnologie.

Un futuro che è già realtà, tanto che Confcommercio Vicenza ha rinnovato di recente una convenzione con la ditta Lampionet per l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici, con uno sconto significativo sul costo della colonnina. ●



Sergio Rebecca



INNOVAZIONE. Eventi da oggi a domenica

Prende il via Citemos Il festival tra mobilità territorio e tecnologia

La kermesse è promossa dall'associazione artigiani Tre giorni di workshop convegni e laboratori

Oggi si alza il sipario su Citemos, il festival dedicato alle innovazioni intelligenti e alle tecnologie per la mobilità sostenibile. L'inaugurazione è prevista alle 10.30 in sala Stucchi, a palazzo Trissino. Nell'occasione si parlerà de "La mobilità sostenibile nella nostra città del futuro".

Ricco il programma del festival che durerà fino a domenica. Gli appuntamenti di oggi continueranno alle 15.15 a palazzo Cordellina (Car pooling scolastico: in un'ottica di mobilità sostenibile rappresenta una vera alternativa all'attuale sistema di gestione del trasporto scolastico?); alle 16.30 in sala Stucchi a palazzo Trissino ("La mobilità sostenibile in città. Dal filobus al bike sharing"); alle 17.30 a palazzo Cordellina ("Machine learning e intelligenza artificiale al servizio

della mobilità"). Altri due incontri, poi, entrambi alle 18.30: a palazzo Chiericati protagonista sarà Horacio Pagani, fondatore e chief designer di Pagani Automobili; mentre a palazzo Cordellina si parlerà de "Evoluzione della richiesta e dell'offerta di mobilità turistica delle persone: esperienze europee". Alle 19, infine, nella filiale in corso Palladio della Cassa di risparmio del Veneto saranno protagonisti il sociologo Francesco Morace e il manager Daniele Borghi. Gli appuntamenti, come detto, continueranno anche domani e domenica.

Il festival è realizzato con il patrocinio del ministero dell'Ambiente con la collaborazione di Confcommercio e Confindustria Vicenza, Intesa Sanpaolo con Cassa di risparmio del Veneto e Vodafone Automotive, con il contributo di Camera di Commercio, Ebav, Pavin Group e, infine, è co-organizzato con l'aiuto del Comune. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione in municipio



Festival della mobilità sostenibile

Si inizia con i progetti della città

VICENZA Sembrerà di stare in una città del futuro, almeno per tre giorni, con auto elettriche esposte in vari luoghi del centro storico e tante idee in circolo per progettare una mobilità sostenibile. Inizia oggi a Vicenza Citemos, il festival di Confartigianato dedicato alle innovazioni intelligenti e alle tecnologie per la mobilità sostenibile che si concluderà domenica. In programma (info su www.confartigianatovicenza.it) workshop e tavole rotonde, ma anche la possibilità di vedere da vicino veicoli a basso impatto ambientale, dato che l'iniziativa è stata studiata in concomitanza con la Settimana della mobilità sostenibile, patrocinata dalla Commissione europea, e con la giornata senza auto promossa dal Comune di Vicenza.

L'inaugurazione è prevista per le 10.30 a Palazzo Trissino, quando al centro dell'attenzione ci sarà Vicenza nell'incontro «La mobilità sostenibile nella nostra città del futuro» con il sindaco Achille Variati, l'assessore alla mobilità Antonio Dalla Pozza e i presidenti provinciali di Confartigianato (**Agostino Bonomo**), Confindustria (Luciano Vescovi) e Confcommercio (Sergio Rebecca). Con loro professori universitari ed esperti aziendali. (el.ra.)



Da oggi
Citemos apre
alle 10,30 a
Palazzo Trissino



IL RICONOSCIMENTO. L'argentino Horacio Pagani, che lavora a Modena, è stato premiato ieri nell'ambito di Citemos

Il designer di auto si ispira a Leonardo

Produce a mano 40 veicoli l'anno Ora è "Maestro artigiano onorario"

Maria Elena Bonacini

Una passione per le automobili coronata nella "Motorvalley" emiliana ispirandosi a Fangio, San Francesco ma soprattutto a Leonardo. Ha radici comasche, nascita argentina e accento spagnolo con cadenza modenese Horacio Pagani, fondatore di Pagani Automobili, protagonista ieri sera di Citemos, il festival Città della tecnologia per la mobilità sostenibile organizzato da Comune e Confartigianato, il cui presidente **Agostino Bonomo** lo ha insignito del titolo di "Maestro artigiano onorario". A intervistarlo Emilio Deleidi di Quattroruote. L'imprenditore e designer, nato in Argentina, da 35 anni vive e lavora a Modena, dove ha fondato la propria casa automobilistica, che produce 40 veicoli l'anno, tutti fatti a mano su misura, con liste d'attesa di tre anni. Gioielli di estetica e tecnologia la cui storia parte da lontano. «Nel nostro paese, composto per la maggior parte da italiani, c'era la passione per le automobili, che mi ha preso fin da piccolo. Creavo i miei modelli e dicevo agli amici "questo è per il salone di Ginevra". Amavo

sia le materie artistiche che quelle tecniche e quando ho scoperto Leonardo, per il quale le due cose andavano mano nella mano, è stata una svolta». Come quella di partire per l'Italia, nonostante a 20 anni avesse già creato la prima auto per la Formula 3. «Non fu facile - continua - Avevo un contatto alla Lamborghini, ma dovetti aspettare e prima lavorai in un vivaio, poi come saldatore. Infine iniziai lì come operaio di terzo livello». Da quel momento inizia la vera avventura italiana, come dipendente poi come consulente esterno della Lamborghini, con la "Pagani composite research" e infine con la sua casa automobilistica, con la quale nel 1999 presenta a Ginevra la Zonda. «Per me ogni passo è un traguardo che ti spinge ad andare avanti - spiega - e quello è stato il coronamento di un lavoro partito molti anni prima. Poi, però, c'era da produrne altre, tenere sotto controllo i conti, accontentare i clienti...». Uno dei suoi motti, del resto, è mutuato da San Francesco: Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile. •

Il numero

40

GLI ESEMPLARI "PAGANI" REALIZZATI IN UN ANNO

Nella sua fabbrica, Horacio Pagani costruisce per poi mettere sul mercato (solo a persone selezionate) 40 auto all'anno. Vetture fatte interamente a mano e su misura in base al cliente che le acquista. La lista d'attesa per avere un esemplare "Pagani" è di 3 anni.



Agostino Bonomo, Horacio Pagani ed Emilio Deleidi. FOTO BONACINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto elettriche, altre 9 colonnine e domani si va tutti a piedi o in bici

Mobilità sostenibile, Vicenza si prepara. Ci sarà anche il bike-sharing

● Promosso da Confartigianato, Citemos prosegue oggi e domani Tra gli appuntamenti di oggi si segnala quello

con Valerio Rossi Albertini - fisico nucleare, primo ricercatore del Cnr a Palazzo Leoni Montanari (alle 11). Il fisico

sarà al Chiericati domani, giornata in cui sono in programma anche corsi di guida di auto elettriche

● Il programma completo nel sito su www.confartigianatovicenza.it

VICENZA L'annuncio arriva al primo evento del primo giorno: «Vicenza si doterà presto di una serie di nuove colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici». Dal palcoscenico di «Citemos», il festival «Città della tecnologia per la mobilità sostenibile» che ha aperto i battenti ieri mattina, è l'assessore alla Progettazione urbana Antonio Dalla Pozza a trattenere un'azione concreta che il capoluogo metterà in piedi nelle prossime settimane. L'amministrazione ha deciso infatti di spingere sull'acceleratore della mobilità elettrica e per farlo si doterà di una vera e propria rete di punti di ricarica: «A giorni - dichiara Dalla Pozza - presenteremo il piano per installare nove nuove colonnine a cui potersi attaccare per caricare le batterie di auto elettriche». Al momento la città è provvista di una colonnina al park Fogazzaro, inaugurata anni fa, ma con il piano del Comune in pochi mesi quel servizio potrà contare su una rete di 10 colonnine sparse per tutta la città. E il fronte dell'elettrico non è l'unico piano d'azione: «Entro pochi mesi - precisa l'assessore - ci doteremo di un servizio di bike-sharing (la condivisione di bici da parte di più utenti, ndr) per il quale ci

stanno arrivando proposte da aziende internazionali, persino cinesi». Questo perché, per il Comune, l'orizzonte su cui Vicenza deve proiettarsi è quello di diventare «distretto italiano dell'auto elettrica».

Nel frattempo, proprio le auto che dipendono dalla batteria - e non dal petrolio - saranno le uniche a poter circolare senza bisogno di alcuna certificazione in città domani, quando a Vicenza andrà in scena la tradizionale «Domenica senz'auto» che non coincide, quest'anno, con la manifestazione podistica «StraVicenza» (la 21 chilometri è in programma domenica 24), ma prevede una serie di eventi e iniziative dalla fattoria a Campo Marzo all'esposizione di veicoli elettrici e fino a stand gastronomici in centro e a passeggiate culturali nel cuore del capoluogo.

Domani il divieto di circolazione in città è per tutti i veicoli a motore: lo stop ad auto e moto sarà in vigore dalle 10 alle 18 su tutto il centro storico e nei quartieri limitrofi di Villaggio del Sole, San Pio X, San Lazzaro, San Francesco e Laghetto. Anche all'interno di quest'area le principali arterie di collegamento (come per esempio viale Diaz, viale Cricoli, via Qua-

dri) rimarranno percorribili, ma su due strade in particolare il divieto di circolazione rimarrà in vigore fino alle 22, e in particolare su viale Roma (fra la stazione e l'ingresso di park Verdi) e corso Santi Felice e Fortunato (dalla rotatoria di viale Milano a via Rattazzi). Tutti i blocchi sono confermati anche in caso di pioggia, anche se con il maltempo i divieti potranno subire una variazione d'orario e terminare già nel primo pomeriggio. In ogni caso, dunque, domani mattina i vicentini dovranno lasciare le auto ferme nella zona interessata dal blocco: i varchi di accesso saranno presidiati da volontari della protezione civile, degli alpini e dai nonni-vigile, mentre dentro il perimetro della zona off-limits alle auto gireranno le pattuglie della polizia locale. In città potranno circolare solo i mezzi elettrici e i veicoli muniti di autocertificazione per i casi previsti, mentre per tutti coloro che non rispetteranno il divieto le multe si preannunciano salate, da 85 a 338 euro. In sostegno alla manifestazione, per tutta la giornata di domani le corse urbane degli autobus di linea saranno gratuite. Per info: www.comune.vicenza.it.

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La domenica ecologica

**DALLE ORE 10.00
ALLE ORE 18.00**

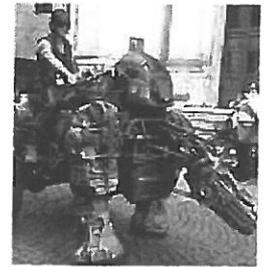
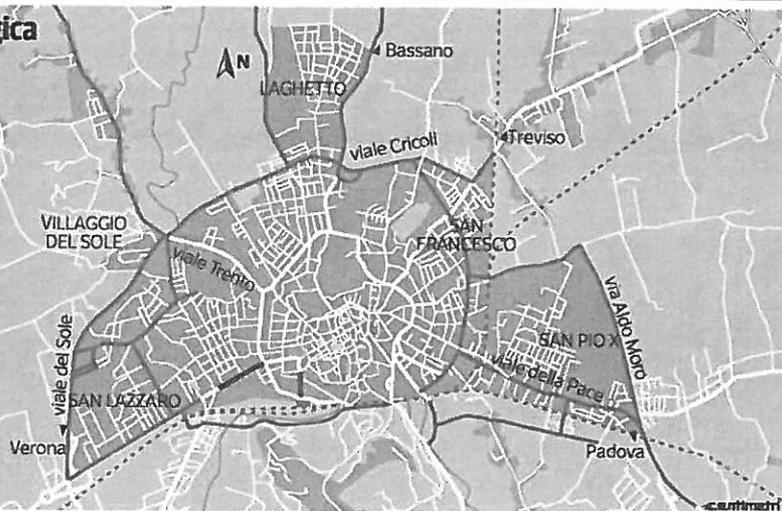
■ Area Interdetta
alla circolazione
per tutti i veicoli
a motore

**DALLE ORE 10.00
ALLE ORE 22.00**

■ Tratto di viale Roma
interdetto
alla circolazione

■ Tratto di corso
SS Felice e Fortunato
interdetto
alla circolazione

■ Strade percorribili



Futuro? Ieri in giro per Vicenza

VICENZA. AL VIA CITEMOS, TRE GIORNI CONTRO L'INQUINAMENTO



Il mostro "insostenibile"

di **MATTEO CAROLLO**

«Le macchine elettriche sono state le prime ad essere progettate, nel 1880». Così Luigi Anniballi, ricercatore universitario dell'Università La Sapienza, è intervenuto ieri all'inaugurazione di Citemos, il Festival della tecnologia per la mobilità sostenibile promosso da Confartigianato Vicenza. Fino a domenica la città del Palladio sarà la capitale della sostenibilità. E in corso Palladio si è visto un rinoceronte meccanico, opera dell'artista di strada canadese Lyle Doghead, che con il suo motore a combustione ha fatto la parte del mostro. ● PAG 15

IL FESTIVAL. Al via Citemos, promosso da Confartigianato e Comune

Mobilità sostenibile La lotta ai mostri dell'inquinamento

Focus su motori elettrici e auto a guida autonoma
Condivisione e interconnessione le parole d'ordine
Bike sharing e nuovi mezzi pubblici sono in arrivo

**Un rinoceronte
meccanico
e la biocarrozza
contrapposti
come i due poli
del tema discusso**

**Oltre ai veicoli
è necessario
adeguare
le infrastrutture
e i sistemi
di collegamento**

Matteo Carollo

«Le macchine elettriche sono state le prime ad essere progettate, nel 1880. Poi, a causa di alcuni problemi, ha vinto la tecnologia più inquinante». Così Luigi Anniballi, ricercatore universitario dell'Università La Sapienza, è intervenuto ieri, a palazzo Trissino, all'inaugurazione di Citemos, il Festival della tecnologia per la mobilità sostenibile organizzato da Con-

fartigianato e Comune in collaborazione con Confindustria e Confcommercio. In programma fino a domenica convegni e laboratori.

LE CATEGORIE. «Questa tre giorni ha il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica - ha esordito il presidente di Confartigianato Vicenza Agostino Bonomo -, ma anche di far capire come l'ecosistema in cui viviamo vada preservato sempre di più. La mobilità è uno dei principali fattori di

inquinamento e la tecnologia oggi sta lavorando per cercare di risolvere questo problema». «Ormai la generazione



futura ha interesse ad avere una connettività immediata con i mezzi di trasporto, più che a possederli - ha sottolineato il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi -. Questo è un mondo che esiste già, non è il futuro, e penso che la città di Vicenza, nel comparto industriale e manifatturiero, ma anche sul fronte del turismo, possa giocare un ruolo da protagonista». «Per tre giorni la città si trasformerà in un laboratorio - sono state le parole del presidente di Confcommercio Vicenza Sergio Rebecca -. Noi operatori del commercio abbiamo la necessità di rendere più vivibile la nostra città e credo che questo festival rappresenti un'occasione per fare dei ragionamenti con gli esperti. Credo che tutti usciranno arricchiti da questa esperienza».

LE CONQUISTE. Nel frattempo, a pochi metri di distanza, nel cortile del municipio, si fronteggiavano i due lati della medaglia. Da una parte, la biocarozza dell'Università La Sapienza di Roma, ecologica, silenziosa; dall'altra, un rinoceronte meccanico semovibile, opera dell'artista di strada canadese Lyle Dothead, membro del movimento cyberpunk inglese Mutoid, che con il suo motore a combustione e musica

sparata a tutto volume ha attirato l'attenzione di passanti e turisti, uscendo in corso Palladio sputando fuoco. Tornando in sala, è toccato all'assessore alla sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza il compito di sottolineare i traguardi raggiunti dalla città in questo campo. A partire da Veloce, la società che si occupa del trasporto di merci in centro storico solo su mezzi elettrici, «che ha dimostrato di poter camminare da sola, quest'anno, andando per la prima volta in utile». A breve, poi, arriveranno altre 9 colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici nell'ambito del progetto Futuro elettrizzante. «Quello che stiamo facendo è molto e lo si vedrà a breve - ha proseguito Dalla Pozza -. Tra pochi mesi, Vicenza si doterà di un sistema di bike-sharing, con le bici dislocate in diversi punti della città. Non voglio rinunciare, poi, al sogno per Vicenza di dotarsi di un luogo in cui possano essere sperimentati i sistemi di guida autonoma». La prospettiva del Comune è poi quella di stringere accordi con gli albergatori per la mobilità elettrica; in arrivo poi, otto milioni di euro per la sostituzione dei mezzi pubblici.

IL DIBATTITO. «Quello che va fatto per la mobilità non ri-

guarda solo il veicolo, ma anche l'infrastruttura - ha sottolineato Luigi Anniballi, ricercatore dell'Università La Sapienza di Roma -. È possibile realizzare una rete elettrica in cui l'utente sia protagonista e l'auto entri a far parte del sistema stesso: una vettura elettrica, ad esempio, con le proprie batterie, può contribuire all'energia di un'abitazione per due giorni». Sul fronte delle automobili a guida autonoma, Marco Canesi, direttore sviluppo nuovi prodotti di Vodafone Automotive, ha sottolineato l'importanza dell'interconnessione tra tutti i mezzi che percorrono le strade, per un sistema che deve comprendere anche le infrastrutture. «Un tema fondamentale è quello della sicurezza: sono tanti gli oggetti messi in rete, ma bisogna investire affinché siano usati in maniera sicura - ha specificato Canesi -. Un altro aspetto è quello della privacy. I dati indicano tutto quanto stiamo facendo: bisogna fare in modo che essi siano usati solo per i servizi richiesti». Non è mancato un riferimento all'aspetto legislativo, con l'assessore Dalla Pozza che, rivolto alla deputata del Pd Daniela Sbröllini, presente in sala, ha sottolineato la necessità di nuove regole per la guida autonoma. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONOMO, CONFARTIGIANATO

Tecnologia al lavoro contro l'inquinamento



«Il nostro ecosistema va preservato. La mobilità è uno dei primi fattori di inquinamento e la tecnologia sta lavorando per risolvere il problema».

VESCOVI, CONFINDUSTRIA

Vicenza protagonista nelle sfide ambientali



«Sui temi ambientali, Vicenza potrà giocare un ruolo da protagonista nel comparto industriale e manifatturiero, ma anche nel settore turistico».

Il programma

PEDALATA VERDE ESMART CITY

Il festival Citemos prosegue oggi con ricco calendario. Alle 9 da piazza delle Poste partirà la "Pedalata verde tecnologica" organizzata con Tutti in Bici Fiab e Giro Libero/Zeppelin. Al Monte di Pietà, alle 9:30, si svolgerà l'incontro "Visioni future sulla mobilità delle merci nelle Smart city: esperienze internazionali". Alle 10 a Palazzo Bonin Longare si affronterà il tema del "Futuro della connettività e guida autonoma".

La mattinata prosegue alle 11 nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari con un incontro dedicato alla mobilità elettrica. Combustibili alternativi, guida autonoma, connettività sono gli argomenti dell'incontro delle 11.30 al Monte di Pietà.

Si prosegue alle 11:45 a Palazzo Bonin Longare con la presentazione del progetto Solez per una mobilità di Area vasta.

Nel pomeriggio alle 14:30 a Palazzo Cordellina ci sarà un incontro dedicato a capire "Come cambia il servizio di assistenza e manutenzione in un'ottica di mobilità sostenibile".

Tendenze e dinamiche delle città del futuro saranno affrontate nell'appuntamento delle 16 alle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari.

Si parlerà di automotive e mecatronica nell'incontro delle 16.30 ospitato a Palazzo Cordellina, mentre alla stessa ora, a Palazzo Cordellina, il tema sarà la chimica sostenibile.

Progetti di mobilità sostenibile, merci e persone, per il territorio vicentino sono l'argomento del dibattito delle 17.30 a Palazzo Cordellina; al Monte di Pietà ci si interrogherà sulla mobilità sostenibile.

Nel corso della giornata sono previsti esposizioni di auto e furgoni ecosostenibili e si potranno effettuare test drive bici e ciclomotori.



Il rinoceronte meccanico semovibile costruito dall'artista canadese Lyle Doghead a palazzo Trissino



La biocarrozza, realizzata dall'Università La Sapienza. COLORFOTO

Dir. Resp.: Alessandro Russello

Ambiente

Fiere, musei e fattorie aperte Oggi niente auto in centro storico

VICENZA Multa da 85 euro per chi viaggia in auto nell'area del blocco, biglietto gratuito per chi sceglie il bus. Sono le regole della domenica ecologica di Vicenza, che ritorna quest'oggi proponendo alternative agli spostamenti con i mezzi inquinanti. Il centro storico sarà invaso da auto elettriche e ibride (in concomitanza con il festival di Confartigianato Citemos), ma anche da una fattoria a Campo Marzo e da bancarelle di golosità in piazza dei Signori. Si potranno, poi, visitare i musei con biglietto unico a 5 euro. Il blocco dei mezzi a motore (esclusi quelli elettrici) sarà dalle 10 alle 18 in centro storico, a San Pio X, a San Francesco, a Laghetto, al Villaggio del Sole e a San Lazzaro. Chiuso fino alle 22, invece, sia viale Roma (tra piazzale della Stazione e il park Verdi) che corso Santi Felice e Fortunato (tra la rotatoria di viale Milano e via Rattazzi). La polizia locale pattuglierà la città, pronta a staccare sanzioni da 85 a 338 euro a chi non rispetterà il divieto. Per l'intera giornata i centrobus e tutte le corse dei bus urbani saranno gratuiti. L'evento si svolgerà anche con la pioggia. Info su www.comune.vicenza.it. (el.ra.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FESTIVAL Ieri la seconda giornata di Citemos: nuovi incontri con gli esperti e una pedalata verde tecnologica dal centro fino all'Arsenale Fs

La cura anti-alluvioni? L'auto elettrica

I cambiamenti climatici possono essere bloccati con la sostenibilità
Risparmi per il sistema sanitario
con lo stop alle emissioni di pm10

La sfida non è convincere i politici bensì la popolazione

VALERIO ROSSI ALBERTINI
FISICO NUCLEARE E RICERCATORE

Matteo Carollo

Qual è la connessione tra auto elettriche e alluvioni? In che modo la mobilità sostenibile può contribuire a fermare i cambiamenti climatici? È partito proprio da qui, per il suo intervento, ieri a palazzo Leoni Montanari, il fisico nucleare e primo ricercatore del Cnr Valerio Rossi Albertini. Dialogando con il direttore del Giornale di Vicenza Luca Ancetti, lo scienziato ha così aperto i seminari della seconda giornata di Citemos, il festival della tecnologia per la mobilità sostenibile organizzato da Confartigianato e Comune in collaborazione con Confindustria e Commercio. Nella prima mattinata, da contra' Garibaldi, era partita la Pedalata verde tecnologica, con arrivo all'Arsenale delle Ferrovie. All'incontro con il prof. Rossi Albertini, che ha proposto esempi pratici con vari modelli, ha partecipato una classe quinta dell'indirizzo linguistico del liceo Pigafetta. «Ai nostri figli e nipoti vogliamo consegnare un ecosistema in condizioni migliori di come l'abbiamo trovato - ha spiegato il presidente di Confartigianato Agostino Bonomo -. Dobbiamo, però, riparare i danni che abbiamo provocato ed è necessario iniziare fin da subito».

CLIMA E SOSTENIBILITÀ. Dovremo aspettarci nuove alluvioni. Il prof. Rossi Albertini lo ha dato per certo: ancora eventi come quelli che hanno

travolto Vicenza nel novembre 2010 e, domenica scorsa, Livorno. Come, dunque, i mezzi elettrici possono contribuire ad arginare questi fenomeni? Il ragionamento del fisico nucleare è lineare: i motori a combustione producono anidride carbonica, un gas che contribuisce all'effetto serra e quindi al riscaldamento del pianeta. Le elevate temperature, con i conseguenti periodi di siccità come quello attuale, provocano una forte evaporazione dei liquidi, con una grande quantità di umidità che si accumula in cielo: una massa umida che poi torna a terra in modo violento, provocando appunto nubifragi e bombe d'acqua. Centrale il tema delle pm10, all'origine di patologie tumorali e degenerative: così, le auto elettriche porterebbero risparmi per il sistema sanitario. A far riflettere il dato secondo il quale in Italia solo lo 0,1 per cento dei veicoli immatricolati è elettrico, mentre in Norvegia lo stesso dato sale al 23 per cento. In ogni caso, per il docente i tempi sono maturi. «Oggi la mobilità sostenibile è una realtà, non abbiamo più giustificazioni - ha sottolineato Rossi Albertini -. La sfida non è convincere i politici, bensì la popolazione». Alberto Baldazzi di Bici & Motori ha parlato del business del trasporto su mezzi elettrici, mentre Pierpaolo Rigo di Tacita ha illustrato la propria esperienza di produttore di moto elettriche; Luigino Bari del progetto Reborn ha ripercorso le tappe che hanno portato a riconvertire una vecchia Fiat Panda in una vettura elettrica. «La filiera deve partire dalla produzione di energia elettrica in modo pulito - ha sottolineato il prof. Rossi Albertini -, per passare al trasporto di questa energia e arrivare infine a forme di utilizzo altrettanto pulite». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONOMO, CONFARTIGIANATO Riparare fin da subito i danni all'ambiente



«Ai nostri figli vogliamo consegnare un ecosistema migliore di come l'abbiamo trovato. Dobbiamo però riparare i danni, iniziando fin da subito»

ROSSI ALBERTINI, FISICO Una filiera pulita per l'energia prodotta



«La filiera deve partire dalla produzione pulita di energia elettrica, per poi passare al trasporto e infine all'utilizzo in modo altrettanto pulito»



Vetture elettriche e ibride esposte in piazza Matteotti per il festival Citemos, kermesse dedicata alla mobilità sostenibile. COLORFOTO

L'INCONTRO. A palazzo Leoni Montanari il docente del Mit Carlo Ratti

«È la fine dei parcheggi Nuove aree per eventi»

La condivisione dei veicoli farà estinguere i parking E le rinnovabili oggi sono un ottimo affare

Secondo alcune stime, in futuro i parcheggi nelle città si ridurranno del 70 per cento. Un risultato che potrebbe scaturire dalle nuove politiche per la mobilità, in particolare dalle pratiche di condivisione dei mezzi. Meglio, quindi, non farsi trovare impreparati e pensare a modelli di riconversione delle aree destinate alla sosta. Ad esempio, con il progetto illustrato ieri a palazzo Leoni Montanari, nell'ambito del festival per la mobilità sostenibile Citemos, da Carlo Ratti, direttore del Senseable city lab al Massachusetts institute of technology di Boston. «Abbiamo progettato un nuovo grattacielo, prevedendo spazi più ampi, tra un piano e l'altro, nei parcheggi alla base dell'edificio, da utilizzare da subito per altre attività - ha spiegato Ratti -. Esistono, altrove, parcheggi usati per eventi e spettacoli». Il docente del Mit sta inoltre sviluppando un progetto per la mobilità sull'acqua nei canali di Amsterdam, con imbarcazioni-robot, prive di conducente, da impiegare per il trasporto delle merci e, all'occorrenza, dislocabili ognuna vicina all'altra a formare un ponte o una piattaforma per con-

certi. «Stiamo poi lavorando ad un progetto con droni utilizzati per fare graffiti - ha proseguito Ratti - e usando i droni al Mit per guidare i nuovi studenti all'interno del campus universitario». L'attuale momento storico si profila vantaggioso per investire sulle energie rinnovabili. «Il costo della produzione di energia da celle fotovoltaiche è sceso a 25 dollari per megawatt/ora - ha sottolineato il docente universitario -. È il più basso che sia mai stato raggiunto e porta ad una convenienza nell'utilizzo di questo tipo di energia». La città del futuro deve tener conto anche degli spazi di lavoro; su questo tema si innesta la pratica del coworking, con spazi condivisi da lavoratori di aziende diverse. Se, infatti, viviamo in un'epoca in cui molto di quanto viene fatto sul posto di lavoro potrebbe essere realizzato anche a casa o all'interno di un caffè, è vero anche che l'ufficio resta l'unico spazio nel quale è ancora possibile incontrarsi e scambiare idee.

Carlo Ratti ha toccato anche l'argomento dei supermercati del futuro, concretizzato nella realizzazione, da parte del suo studio, di due stand all'Expo di Milano. Un negozio intelligente, con video e informazioni sui prodotti che compaiono su schermi posizionati in corrispondenza degli articoli. ● M.A.C.A.



Carlo Ratti, docente al Mit di Boston, durante l'incontro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

